

Si attenua l'oltranzismo a Bonn?

Kiesinger e Brandt sui rapporti con la RDT

Dichiarazioni a "Stern" — Aiuti militari di Bonn ai fascisti greci — La crisi a Berlino ovest

BOSS, 15. Sia il cancelliere Kiesinger che il ministro degli Esteri Brandt, in dichiarazioni fatte al settimanale Stern, hanno oggi accennato al problema di un eventuale riconoscimento della RDT in termini diversi dal consueto e con un tono che, per quanto cauto e ancora molto ambiguo, non ricalca tutti gli schemi oltranzisti del passato.

Kiesinger ha detto in sostanza che se la Germania di Bonn riconoscesse la RDT e il confine dell'Oder-Neisse, la sua politica verso l'Ovest e verso l'Est non sarebbe agevolata; a suo avviso però il riconoscimento potrebbe provocare nella Repubblica federale una recrudescenza di estremismo nazionalista (neonazista); pericolo, ha aggiunto, che non si può correre.

D'altra parte Willy Brandt ha detto che, vista la possibilità di un riconoscimento della RDT, potranno essere possibili quando la situazione sarà più matura. Ed ha aggiunto un'altro esempio, che De Gaulle poté lasciare l'Algeria agli algerini solo quando la maggioranza del francese aveva già «rifiutato» internamente il ritiro da questo Paese. Brandt ha altresì criticato la politica seguita da Adenauer a proposito del problema tedesco, che avrebbe avuto diversa soluzione, a suo giudizio, se tale politica fosse stata diversa.

Il governo di Bonn continuerà ad «onorare gli impegni in materia di aiuti militari alla Grecia»; questa incredibile dichiarazione è stata fatta dal sottosegretario parlamentare agli affari esteri,ahn, al presidente della commissione esteri del Bundestag.

ciò contro i gruppi studenteschi di opposizione.

In termini ancora più chiari, il capo della socialdemocrazia di Bonn e ministro degli Esteri, Willy Brandt, già per lunghi anni borgomastro di Berlino Ovest, aveva affermato che «l'appartenenza pratica e di fatto di Berlino alla Repubblica federale tedesca, è decisiva per la sopravvivenza della città e non può perciò essere menomata».

Nel pomeriggio lo stesso Brandt è nuovamente intervenuto facendo un'esposizione della politica estera del suo governo. Il ministro ha riaffermato quanto già aveva dichiarato venerdì. È da distinguere a dire che per Bonn «il riconoscimento della RDT» è un problema che non si può risolvere. Brandt, richiamandosi a una dichiarazione da lui fatta mesi fa a Bucarest, ha ammesso che sul suo, tedesco, è un problema che non si è ben guardato dal trarre le conseguenze.

Mentre era in corso il congresso, gruppi di studenti e giovani hanno distribuito fuori del locale manifestanti contro Schütz, definito «marionetta del capitale monopolistico tedesco-occidentale, colabrodo dell'imperialismo USA, per il quale Berlino Ovest non vale un soldo».

Romolo Caccavale

Il Cairo

Tribunale speciale per gli autori del complotto di agosto

Saranno con loro processati i responsabili delle «deviazioni» manifestatesi nei servizi segreti - Partigiani arabi fanno saltare gli impianti di un kibbutz presso il Giordano

Atroce sacrificio

contro la guerra nel Vietnam

Si brucia viva una donna a Los Angeles

LOS ANGELES, 15. Un'americana si è oggi bruciata viva sui gradini di un edificio governativo a Los Angeles, ed ha compiuto l'atroce sacrificio — secondo quanto afferma la polizia — per protestare contro la guerra nel Vietnam. È stata identificata come Florence Beaumont: fino a questo momento non se ne sono scelti l'età e la residenza. Si è uccisa ripetendo il grido di protesta contro la guerra nel Vietnam. È stata identificata come Florence Beaumont: fino a questo momento non se ne sono scelti l'età e la residenza. Si è uccisa ripetendo il grido di protesta contro la guerra nel Vietnam.

Conferenza di B. Pontecorvo a un convegno in Cecoslovacchia

MOSCA, 15 ottobre. La Tass annuncia questa sera che il fisico Bruno Pontecorvo, premio Lenin e membro della Accademia delle scienze dell'URSS, e il professor Nguyen Van Cieu della Repubblica democratica vietnamita, hanno partecipato a corsi internazionali svoltisi recentemente a Copra, città montana (Cecoslovacchia) per iniziativa dell'Istituto dell'energia nucleare di Dubna e dell'Accademia delle scienze cecoslovaca. I due scienziati, dopo aver tenuto alcune lezioni, sono tornati oggi — si precisa — a Praga.

Direttore: MAURIZIO FERRARA
Elio Quercioni
Direttore responsabile: Sergio Pareda

Iscritto al n. 4555 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Tel. 47601-47602-47603-47604-47605-47606-47607-47608-47609-47610-47611-47612-47613-47614-47615-47616-47617-47618-47619-47620-47621-47622-47623-47624-47625-47626-47627-47628-47629-47630-47631-47632-47633-47634-47635-47636-47637-47638-47639-47640-47641-47642-47643-47644-47645-47646-47647-47648-47649-47650-47651-47652-47653-47654-47655-47656-47657-47658-47659-47660-47661-47662-47663-47664-47665-47666-47667-47668-47669-47670-47671-47672-47673-47674-47675-47676-47677-47678-47679-47680-47681-47682-47683-47684-47685-47686-47687-47688-47689-47690-47691-47692-47693-47694-47695-47696-47697-47698-47699-47700-47701-47702-47703-47704-47705-47706-47707-47708-47709-47710-47711-47712-47713-47714-47715-47716-47717-47718-47719-47720-47721-47722-47723-47724-47725-47726-47727-47728-47729-47730-47731-47732-47733-47734-47735-47736-47737-47738-47739-47740-47741-47742-47743-47744-47745-47746-47747-47748-47749-47750-47751-47752-47753-47754-47755-47756-47757-47758-47759-47760-47761-47762-47763-47764-47765-47766-47767-47768-47769-47770-47771-47772-47773-47774-47775-47776-47777-47778-47779-47780-47781-47782-47783-47784-47785-47786-47787-47788-47789-47790-47791-47792-47793-47794-47795-47796-47797-47798-47799-47800-47801-47802-47803-47804-47805-47806-47807-47808-47809-47810-47811-47812-47813-47814-47815-47816-47817-47818-47819-47820-47821-47822-47823-47824-47825-47826-47827-47828-47829-47830-47831-47832-47833-47834-47835-47836-47837-47838-47839-47840-47841-47842-47843-47844-47845-47846-47847-47848-47849-47850-47851-47852-47853-47854-47855-47856-47857-47858-47859-47860-47861-47862-47863-47864-47865-47866-47867-47868-47869-47870-47871-47872-47873-47874-47875-47876-47877-47878-47879-47880-47881-47882-47883-47884-47885-47886-47887-47888-47889-47890-47891-47892-47893-47894-47895-47896-47897-47898-47899-47900-47901-47902-47903-47904-47905-47906-47907-47908-47909-47910-47911-47912-47913-47914-47915-47916-47917-47918-47919-47920-47921-47922-47923-47924-47925-47926-47927-47928-47929-47930-47931-47932-47933-47934-47935-47936-47937-47938-47939-47940-47941-47942-47943-47944-47945-47946-47947-47948-47949-47950-47951-47952-47953-47954-47955-47956-47957-47958-47959-47960-47961-47962-47963-47964-47965-47966-47967-47968-47969-47970-47971-47972-47973-47974-47975-47976-47977-47978-47979-47980-47981-47982-47983-47984-47985-47986-47987-47988-47989-47990-47991-47992-47993-47994-47995-47996-47997-47998-47999-48000

Volgograd

Inaugurato il monumento ai Caduti di Stalingrado

Discorsi di Breznev, Grecco e Zukov - Presenti anche Kossighin e Podgorny «E' necessario fare tutto perchè la 2ª guerra mondiale sia anche l'ultima»



VOLGOGRAD — Una veduta generale del monumento ai caduti della battaglia di Stalingrado.

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 15 ottobre. Sulla collina di Mamnia a quota 102, là dove 24 anni or sono si svolse uno degli episodi decisivi della battaglia di Stalingrado, è sorto un grandissimo complesso monumentale dominato da un'alta figura sovietica, il monumento ai caduti di Stalingrado. L'inaugurazione è stata officiata dal segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, Kossighin, Podgorny, nonchè delegazioni da molte città sovietiche, generali e marescialli, ecc. Sono presenti tra gli altri anche il leggendario sergente Pavlov (la cui famosa e ridotta ad un ammasso di rovine lasciate intatte nel nuovissimo centro della città, rappresenta sicuramente un monumento tra i più suggestivi e drammatici della seconda guerra mondiale), Vassili Eremov, eroe della battaglia di Stalingrado, il colonnello Vinocur, l'uomo che trascinò i prigionieri della resa fra gli alleati Breznev, Grecco e Zukov. Breznev ha ricordato che la battaglia di Stalingrado fu una delle più sanguinose e decisive della seconda guerra mondiale. «Da Washington a Londra, da Parigi a Berlino, da Berlino a Roma, da Tokio a Bucarest», ha detto Breznev, «tutti, sia gli amici sia i nemici, sapevano che qui a Stalingrado si decidevano le sorti della guerra».

La vittoria sul nazismo ha dunque per tutti gli uomini un nome e un simbolo: il popolo sovietico, al comando supremo.

Breznev ha letto a questo punto un messaggio ai comandi delle unità sovietiche che parteciparono alla battaglia. Vassili Eremov, il colonnello Vinocur, Zukov, Malinovski, Rokosovski, Ciukov, Scimionov, e altri, hanno risposto ai problemi di oggi, si è poi soffermato sulla «lezione» di Stalingrado: «Dagli avvenimenti di 24 anni fa ha da trarsi la conclusione che è necessario far di tutto perché la seconda guerra mondiale non si ripeta mai più».

Tutta la stampa sovietica pubblica intanto questa mattina le parole di Breznev, con le «parole d'ordine» del Pcus per l'anniversario dell'11 ottobre. Fra i 57 slogan alcuni si riferiscono direttamente alla rivoluzione del '17 «che ha aperto una nuova era nella storia del mondo», altri alle lotte della classe operaia nei Paesi capitalisti «per i diritti politici, sociali ed economici», altri ancora ai problemi dell'unità antimperialista. Si auspica così il rafforzamento dei legami fra le forze del socialismo e i movimenti di liberazione nazionale in tutto il mondo.

Adriano Guerra

Washington

Fulbright: Rusk conduce una campagna maccartista sul Vietnam

WASHINGTON, 15 ottobre. Il presidente della commissione esteri del senato, William Fulbright, che ieri ha invitato il segretario di Stato Rusk a fare una pubblica relazione sullo stato attuale della politica americana nel Vietnam, ha accusato lo stesso Rusk di condurre «una campagna di tipo maccartista contro coloro che osino opporsi alla guerra nel Vietnam».

Fulbright ha formulato questa accusa parlando ieri a Hot Springs, nell'Arkansas. Un altro senatore democratico, Clairborne Pell, si è aggiunto alla schiera sempre più numerosa di coloro che chiedono la sospensione del bombardamento sul territorio della R.D.V. Pell, che ha parlato a Providence, nel Rhode Island, ha chiesto anche il ritiro delle truppe USA in enclaves lungo la costa sud-vietnamita.

Il capo del gruppo dei senatori del partito democratico, Mike Mansfield, ha messo in guardia il governo di Washington dal prendere alla leggera la prospettiva di una guerra con la Cina, rilevando che un atteggiamento del genere sarebbe «il colmo della irresponsabilità».

Due giornalisti americani, Harrison Salisbury del New York Times e David Schoenbrod dell'American Broadcasting Company, che sono stati nel Vietnam del Nord, hanno parlato alla televisione, avanzando varie proposte intese ad avviare negoziati di pace. Il primo ha sollecitato contatti «segreti» con Hanoi e con il FNL, il secondo ha suggerito il ritiro delle truppe, da tenere sulla base di trattative con il FNL.

Belgrado

«Politika» polemizza con la proposta per una conferenza mondiale dei PC

BELGRADO, 15 ottobre. Il quotidiano Politika riprende nell'editoriale della sua edizione odierna le critiche, già formulate dalla Lega dei comunisti jugoslavi, alla proposta di convocazione di una conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai.

Il quotidiano afferma che tale conferenza potrebbe «trasformarsi in un assurdo». Essa infatti non potrebbe non occuparsi dell'Asia, ma così facendo rischierebbe di urtare i partiti comunisti dell'Estremo Oriente e di scivolare sul terreno della politica degli Stati socialisti e quella parte del mondo.

I delegati algerini festeggiati a Foggia

Hanno visitato numerosi centri della provincia calorosamente accolti dai lavoratori

FOGGIA, 15 ottobre. Calorose accoglienze ha ricevuto il gruppo di delegati algerini della delegazione algerina guidata da Cherif Belcamm e accompagnata dai compagni Alfredo Reichlin e Romano Ledda.

In mattinata la delegazione ha avuto un incontro col Comitato direttivo provinciale della federazione comunista, nel corso del quale, il segretario compagno Michele Pistillo, ha esposto per grandi linee i problemi della provincia di Foggia, l'azione del Pci e la necessità che si sviluppasse nella città di Lucera, nel sub-Appennino. Ha parlato il compagno Giuseppe Papa, sindaco di Lucera e Michele Pistillo, e, per rispondere alle calorose accoglienze, Cherif Belcamm.

Alla manifestazione hanno preso parte migliaia di lavoratori.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA



Roberto Guevara, fratello del «Che», a Buenos Aires, dopo il suo ritorno dalla Bolivia, dove ha inutilmente tentato di vedere il corpo del fratello assassinato. Gli è accanto il padre, architetto Ernesto Guevara Lynch.

Guevara

Il medico che giunse da La Paz, malgrado duecento miliardi di contributi per l'industrializzazione e decina di miliardi di investimenti pubblici, ad una emigrazione forzata di circa 3 milioni di lavoratori meridionali. Si tratta invece di partire dalla base: creare nelle campagne — con una riforma agraria generale, che dia la terra ai contadini che lavorano, liberamente associati e aiutati, e con la istituzione della Regione e la elaborazione di programmi regionali di sviluppo — le condizioni di una industrializzazione che possa fornire a tutti i lavoratori meridionali un lavoro stabile e sicuro.

La manifestazione era iniziata alle dieci in punto. Alla presidenza, assunta da Gerardo Chiaromonte, sono stati chiamati il padre di Angelina Matur, brevemente veduta da Melissa, i familiari delle vittime della tragedia di Matmark, la moglie di Ruggiero Grieco, Carlo Levi, Giorgio Amendola, Nilde Jotti, i segretari regionali del Pci Ca Prara per la Campania, Scuderi per la Lucania e Minovi per la Calabria. Le delegazioni dei PSU e del PSIUP.

Dopo il saluto portato alla assemblea dal compagno Motta, segretario della Federazione comunista napoletana, e la lettura di un nobile messaggio di Tommaso Fiore, vecchio combattente della battaglia meridionalista, ha preso la parola per la relazione introduttiva la compagna Nilde Jotti, la quale ha sottolineato l'aspetto democratico della iniziativa. Essa rivela, non c'è dubbio, il collegamento reale che il Pci ha con le masse.

Dalla consultazione che ha preceduto l'assemblea — ha detto Nilde Jotti — esce un quadro drammatico: si chiede lavoro per i mariti e per sé, si chiedono salari adeguati, condizioni di vita civili, scuole, ospedali. Ma in questa denuncia si cela una situazione inaccettabile non c'è disperazione, si avverte una grande volontà di lotta. A questo punto la compagna Jotti ha letto e commentato tutta una serie di risposte alla inchiesta lanciata dalla Direzione del Pci e sulle quali abbiamo riferito ampiamente nei giorni scorsi.

I risultati di questa inchiesta, che continua tuttora, saranno portati alla Conferenza governativa sulla occupazione femminile. Da essi esce una coscienza nuova che testimonia un salto qualitativo: il problema nazionale, non solo economico ma un problema di condizione umana, di cultura, di civiltà. A proposito della Dc e delle sue responsabilità, la compagna Jotti ha detto giustamente che proprio a Napoli «il calcepolo ha confinato». Ma la confessione non basta. Esiste il pericolo di una marginalizzazione definita dal Mezzogiorno, se tutto viene lasciato all'iniziativa privata che il Mezzogiorno ha ridotto a colonia, se non c'è un intervento dello Stato e, soprattutto, non c'è da parte dello Stato un controllo generale degli investimenti. La via per ottenere queste cose — ha concluso la compagna Jotti — passa attraverso la sconfitta della Dc, responsabile in prima persona di tutto quanto non è stato fatto, a partire dalla riforma agraria, in modo che le braccia abbiano lavoro e un giusto salario e le contadine redditi adeguati dalle loro aziende.

Nel dibattito sono intervenute Costantina Mastrocicco di Sannicandro (Foggia); Enza Marchi di Reggio Calabria; Maria Colaninno di Bari; Irene D'Angelo di Salerno; Grazia Simone di Palma di Montechiaro, che ha efficacemente descritto la lotta delle donne di quel Comune.

Smirne: autobus militare USA incendiato dagli studenti

SMIRNE, 16 ottobre. Gruppi di studenti che manifestavano a Smirne contro la politica americana hanno incendiato un autobus dell'aviazione USA ed hanno strappato una bandiera americana. Nel porto della città si trovano attualmente in vista alcune unità della Sesta flotta americana. Gli studenti, insieme a una fetta di lavoratori, hanno fatto un corteo di protesta. La Turchia non è un ranch di Johnson.

Donne del Sud

Prima di tutto hanno raziato la ricchezza principale, l'uomo, costringendolo ad emigrare nel Nord.

«Si tratta di possedere l'In-

per avere l'acqua e le medicine; Angela Miglionico di Potenza, che ha presentato Caterina Sassone di Viggianello. Si è trattato di una testimonianza drammatica con quale questa contadina della Valle del Mercore ha descritto all'assemblea la rovina che procurano alle colture le esalazioni della centrale elettrica impiantata su una cava di lignite: «Tutto è distrutto, anche la nostra salute è minacciata. Diventiamo ciechi, ci ammaliamo di fegato». Ultimo intervento quello di Egizia Melis della Sardegna.

Prima che prendesse la parola il compagno Amendola per le conclusioni, il scrittore Carlo Levi ha voluto avere parole per sottolineare, in termini molto umani, le dimensioni e l'importanza della battaglia che queste donne stanno combattendo nel meridione d'Italia.

Nel corso della manifestazione sono stati letti alcuni ordini del giorno sulla pace, sulla tutela delle lavoratrici madri, sui problemi della previdenza e assistenza. Documento finale un appello con il quale si precisa in dettaglio l'impugnazione dei programmi del Mezzogiorno e in particolare quelli che maggiormente interessano le masse femminili.

«Da questa assemblea parte — sono le ultime parole del discorso di Amendola — una grande affermazione di volontà collettiva e di fede nella democrazia. Agli scettici e agli stanchi le donne lavoratrici delle campagne, convenute attorno al Partito comunista, avanzano una richiesta che è di libertà di dignità umana, di fede nell'avvenire. Esse lottano perché le loro figlie non siano condannate a vivere nelle antiche condizioni, perché possano vivere felici, nella pace e nel socialismo».

Vietnam

della RDT immediatamente a nord del 17° parallelo. La prova generale di una simile invasione venne fatta la primavera scorsa, quando i marines invasero una parte della fascia smilitarizzata. E' probabile un seguito alla situazione creata dalle truppe del FNL, atteso alle basi americane immediatamente a sud della fascia, che tali piani non hanno potuto essere finora attuati.

Negli attacchi contro Hanoi, secondo il portavoce USA sono stati presi di mira impianti radar e cantieri navali a brevissima distanza dal centro geografico della città. In realtà questi annunci non hanno nulla a che fare con la realtà. Ieri Wilfred Burchett aveva rivelato in un suo spazio che «un cantiere navale» era in realtà un complesso ospedaliero. AgF scrive che ad Hanoi gli osservatori stranieri ritengono che l'offensiva aerea contro Hanoi sia molto più intensa di quanto gli americani vogliono far credere. In poche parole, gli americani mirano alla distruzione totale della città all'ingresso della quale, «sulla strada da Hanoi, vi è una distesa di macerie che si estende su una superficie di un chilometro per due». Risulta che la reazione americana «è di una violenza incredibile. Tuttavia, il fuoco è talmente intenso che il suo frangere opera addirittura i boati delle esplosioni, anche di quelle delle bombe più pesanti». Non stanno cioè, i servizi essenziali funzionano.

L'erogazione dell'energia elettrica non è mai stata interrotta. Nello massimo sforzo del governo, scrive l'AFP — ci si dichiara convinti che Hanoi vivrà la stessa sorte di Hanoi. Viene pertanto protratta l'evacuazione della popolazione mentre continuano ad essere costruiti ricoveri antiaerei.

Ad Hanoi l'agenzia di stampa americana ha reso noto che 30 studenti ed un insegnante sono morti il 10 ottobre a Yen, durante il bombardamento di un liceo.

Oggi l'estrazione del Lotto

Concluso lo scoperio dei dipendenti del ministero finanzia ri, oggi, alle 16 avrà luogo la estrazione del numero del Lotto che non ha potuto svolgersi sabato scorso. Se l'aggiornamento «finanziario» continuerà, come tutto lascia credere date l'atteggiamento generale del governo — l'inconveniente è destinato a ripetersi.